



Salve, o Croce!



Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno (...). Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Con questo brano Matteo ci conduce allo spartiacque di tutto il suo Vangelo. Terminano i giorni dell'insegnamento, dell'itineranza libera e felice sulle strade di Palestina, inizia il grande racconto della passione, morte e risurrezione: Gesù cominciò a dire che doveva molto soffrire e venire ucciso.

Da allora il centro dell'intera storia umana è il volto di un Dio crocifisso.

Questo è lo scandalo del cristianesimo.

Accettare Gesù come Messia è ancora ammissibile. Ma che il Messia debba terminare la sua vita con una morte orrenda, ecco ciò che è davvero inammissibile. Con Pietro, anche noi ripetiamo a Gesù: «Ma tu vuoi salvare questa storia naufraga lasciandoti uccidere? Ma non servirà. La terra è un immenso pianto, il mondo ha problemi enormi, bisogna risolverli; e tu pensi di farlo finendo in croce? Sei un illuso! Il mondo non sarà salvo per un crocifisso in più fra i milioni di crocifissi della storia. È una follia. Usa altri mezzi, il potere, la sacralità, il miracolo, l'autorità».

Ed è proprio questo che Gesù rifiuta. Sceglie invece il servizio, la povertà di spirito, la misericordia, la fame di giustizia, il cuore limpido, il costruire pace, la mitezza, la croce.

Che cos'è la croce di Cristo se non il patire di un Dio appassionato, l'affermazione alta che Dio ama altri più della sua stessa vita, che ha tanto amato il mondo da dare suo figlio? La croce è il segnale massimo lanciato da Dio, il punto ultimo in cui tutto si incrocia: le vie del cielo, le vie del cuore, le vie della terra, dove tutto è scritto in lettere di sangue e d'amore, le uniche che non ingannano. E per noi, per i discepoli che cos'è la croce?

Canto iniziale

Preghiamo fra solista e assemblea:

S. Tutte le strade del Dio vivente conducono a Pasqua:
tutte quelle dell'uomo ad un vicolo cieco:
non perdiamo all'incrocio la locanda con la sua tavola bassa:
perché lì il Signore ci attende.

A. Ti lodiamo e ti adoriamo, Cristo Signore.

S. Non aspettiamo che la nostra carne sia già morta,
non esitiamo, apriamo la porta, chiediamo di Dio,
è lui che serve; chiediamo tutto, Egli ce lo porta:
Egli è il cibo e la mensa.

A. Ti lodiamo e ti adoriamo, Cristo Signore.

S. Mangiamo secondo la misura della nostra fame,
beviamo per quanto abbiamo sete, la coppa è piena.
Non corriamo a cercare Dio sulle nostre strade
senza che Dio venga: siamo uomini del domani.

A. Ti lodiamo e ti adoriamo, Cristo Signore.

S. Prendiamo il Suo Corpo:
da ora Egli ci invita a diventare Eucaristia.
Ora vedremo che Dio ci prende, ci fa abitare nella Sua vita,
e ci fa uomini del Suo sangue.

A. Ti lodiamo e ti adoriamo, Cristo Signore.

Per capirlo basta sostituire una parola. Se qualcuno vuol venire dietro a me, prenda su di sé *tutto l'amore di cui è capace* e mi segua. La croce del discepolo non sono le fatiche, le malattie, il dolore quotidiano, cose inevitabili, ma solo da sopportare. La croce è da prendere, dice Gesù, è da scegliere, come riassunto di un destino e di un amore. E dice: ricordati che chi vive solo per sé muore; che il vero dramma dell'uomo non è perdere la vita, ma non avere nulla per cui valga la pena dare la vita; che non devi conformarti alla mentalità di questo mondo, ai suoi falsi valori, alle sue meschinità.

Ci ricorda Einstein: «Il dramma del mondo non è che alcuni fanno il male, ma che la grande maggioranza non si oppone al male». Non c'è pace se ci conformiamo a questo mondo; non c'è pace se ci conformiamo alla paura di un amore serio. Non c'è pace se dimentico che ho un'anima e che l'anima in me è il respiro di Dio. Questo respiro vale più di tutto il mondo. Senza di esso sarei niente.

Guadagnerei il mondo, ma perderei me stesso. (E. Ronchi)

Ascolto del canto: *Inno alla croce*

Salve, o Croce sostegno dei giusti,
salve, o Croce, luce dei cristiani,
da te la vera luce è sorta,
per te la notte oscura è vinta.
Salve, o croce, sostegno dei giusti,
salve, o Croce, luce dei cristiani,
tu sei l'anima della pace
che unisce gli uomini a Dio.
Tu sei la scala che porta al cielo,
salvezza per noi.



Silenzio personale

Preghiamo insieme:

Credo in te, Gesù Cristo, nostro fratello,
tu hai conosciuto la vita degli uomini
per dare testimonianza della vita,
del perdono e della libertà,
delle scelte decisive.

Credo in Te, Gesù Cristo, uomo di Dio;
tu ci hai parlato e sei vissuto con noi
per far risplendere nel nostro mondo
la fonte della verità.

Credo in Te, Gesù Cristo,
che hai dato la tua vita a Dio inchiodato sulla croce;
Dio ti ha risuscitato,
primogenito di una moltitudine di fratelli.

(studenti di N. Signora di Chartres)

Padre nostro



“Segnare se stessi con il segno della Croce è pronunciare un sì visibile e pubblico a Colui che è morto per noi e che è risorto, al Dio che nell'umiltà e debolezza del suo amore è l'Onnipotente, più forte di tutta la potenza e l'intelligenza del mondo”.

(Benedetto XVI)

Canto finale